Qual è il rapporto tra l'abitazione e il luogo di lavoro? Ne parleremo alla 25ª edizione delle Giornate dell'abitazione di Grenchen

Nel corso degli anni il rapporto tra la propria abitazione e il luogo di lavoro è profondamente cambiato. Nell'epoca premoderna il nucleo familiare era una comunità produttiva; con l'industrializzazione è arrivato il lavoro da svolgere nella propria abitazione oltre che, in misura sempre maggiore, il lavoro retribuito fuori casa. Dal dopoguerra in poi è fortemente aumentata la distanza fisica tra il luogo di residenza e la sede di lavoro. Attualmente diversi fattori contribuiscono al riavvicinamento spaziale tra questi due ambienti: la vita urbana, con le sue molteplici possibilità, diventa sempre più attrattiva. I nuovi modelli di famiglia e di vita fanno sì che i membri del nucleo familiare desiderino soddisfare le diverse esigenze nel modo più agevole possibile senza allontanarsi troppo dall'abitazione. I luoghi di residenza più richiesti sono quelli «con brevi distanze», che consentono la coesistenza di differenti ambiti della vita e in cui siano coniugabili il lavoro da casa, le attività culturali, gli eventi sociali e l'attività lucrativa. Per le autorità che si occupano della pianificazione del territorio la creazione di spazi di libero utilizzo, adatti per vivere e lavorare, offre possibilità di sviluppo e riqualificazione dello spazio pubblico. E sempre più imprese ravvisano in questo avvicinamento anche dei vantaggi per sé stesse, come il miglioramento della propria immagine, la semplificazione delle relazioni con la clientela o una maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro che incentiva la responsabilità individuale.

L'attuale crisi COVID ha gettato una nuova luce sul rapporto tra lavoro e abitazione. Agli impiegati e agli studenti è

Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Storchengasse 6, 2540 Grenchen
Tel. +41 58 480 91 11, Fax +41 58 480 91 10
info@bwo.admin.ch
www.bwo.admin.ch

stato imposto l'home office. La casa è diventata improvvisamente, per tutti i membri della famiglia, un centro operativo – confortevole o angusto – per una vasta gamma di attività in funzione «24 ore su 24». Le conseguenze di questo «esperimento sociale» forzato sono ancora difficilmente prevedibili.

Il convegno del 12 novembre 2020 è incentrato sugli ultimi sviluppi del rapporto tra l'attività lucrativa e la vita in casa e sulle possibili conseguenze per l'offerta di abitazioni. Si analizzeranno le opportunità e i rischi sociali correlati – anche dalla prospettiva della crisi COVID – e le condizioni quadro, a vari livelli territoriali, che favoriscono un rapporto armonioso tra l'offerta di alloggi e quella di lavoro e che rendono attraenti gli spazi abitativi.

All'evento sono associate altre due manifestazioni. Il 5 novembre 2020, presso il Kultur-Historisches Museum di Grenchen, si aprirà con un vernissage l'esposizione «Von Gemüsebeeten und Einbauküchen: Arbeiterwohnen im 20. Jahrhundert», che illustra lo sviluppo delle condizioni abitative negli alloggi dei lavoratori del Novecento. Nella serata cinema del 9 novembre 2020 si proietterà il film sudcoreano «Parasite» (2019), una commistione tra dramma, farsa e parabola. La pellicola, vincitrice di vari Oscar, racconta le vicende di una famiglia di quattro persone che vivono in condizioni precarie e di come riescono a stabilirsi gradualmente in una lussuosa villa alle dipendenze di un ricco datore di lavoro.

Per maggiori informazioni e per iscriversi online:
www.grenchnerwohntage.ch